



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO

"Dante Alighieri"

Via Septempedana, s.n. - 06025 NOCERA UMBRA (PG)

Tel. 0742/818860 - 0742/818701

e-mail: pgic82800p@istruzione.it - pec: pgic82800p@pec.istruzione.it

www.scuolenoceraumbra.gov.it - C.F. 83004080541



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO

Il giorno 28 GIUGNO 2019 alle ore 12:00 nel locale di presidenza dell'Istituto Omnicomprensivo "Dante Alighieri" di Nocera Umbra viene sottoscritta la presente ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo di Istituto.

Sono presenti per la stipula del contratto d'istituto:

a) per la parte pubblica il D.S.

SERENELLA CAPASSO

b) per la RSU d'Istituto i sigg:

CLAUDIA BERARDI (cisl)

BERNARDETTA RAGNACCI (cgil)

SERGIO SPIGARELLI (gilda)

c) per la componente T.A.I.:

SNALS MARCO BRUNOZZI

d) per i Sindacati Territoriali :

FLC-CGIL

CISL SCUOLA

UIL SCUOLA RUA

GILDA - UNAMS

SNALS-CONFALS

INDICE

TITOLO PRIMO - PARTE NORMATIVA

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Finalità, campo di applicazione, decorrenza e durata

Art.2 - Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica

CAPO II

RELAZIONI SINDACALI

CRITERI E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI

Art. 3 - Bacheca sindacale e documentazione

Art. 4 - Permessi sindacali

Art. 5 - Agibilità sindacale

Art. 6 - Trasparenza amministrativa – informazione

Art. 7 - Patrocinio e diritto di accesso agli atti

Art. 8 - Assemblee Sindacali

Art. 9 - Assemblee d'Istituto R.S.U.

Art. 10 - Permessi sindacali

Art. 11 - Sistema delle relazioni sindacali di istituto

Art. 12 - Materie oggetto di contrattazione di istituto

Art. 13 - Materie oggetto di confronto

Art. 14 - Materie oggetto di informazione

CAPO III

La comunità educante

Art. 15 - La comunità educante

CAPO IV

DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE ATA

Art.16 - Incontro di inizio anno con il personale ATA

Art. 17 – Utilizzo del personale ATA nel caso di elezioni (politiche/amministrative/europee)

Art. 18 - Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali e flessibilità oraria

TITOLO SECONDO – CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO

CAPO I

Attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro

Art. 19 - Campo di applicazione

Art. 20 -Obblighi in materia di sicurezza del Dirigente Scolastico

Art. 21 – Servizio di prevenzione e protezione

Art. 22 - Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Art. 23 - Sorveglianza sanitaria – Medico competente

Art. 24 - Il Documento di valutazione dei rischi

Art. 25 - Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi (D. Lgs. 81/08 Art. 35)

Art. 26 - I programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute

Art. 27 – Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

CAPO II

I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90

Art. 28 - Servizi essenziali da garantire in caso di sciopero

CAPO III

Criteri per la ripartizione del Fondo per il Miglioramento Offerta Formativa

Art. 29 - Risorse finanziarie disponibili

- Art. 30 - finanziamenti del Fondo di Istituto annualmente stabiliti dal MIUR (punto a)
- Art. 31 - Funzioni strumentali (punto b)
- Art.32 - Incarichi specifici personale ATA (punto c)
- Art.33 - finanziamenti per l'avviamento alla pratica sportiva (punto d)
- Art.34 - finanziamenti per aree a rischio, a forte processo immigratorio (punto e)
- Art.35 - finanziamenti per attività di recupero (per scuole secondarie di II° grado) (punto f)
- Art.36 - finanziamento per ore eccedenti per la sostituzione di colleghi assenti (punto g)
- Art.37 - Alternanza scuola lavoro (punto h)
- Art.38 - Valorizzazione dei docenti - ex comma 126 art.1 L.107/15 (punto i)
- Art.39 - Formazione del personale (punto j)
- Art.40- Progetti comunitari e nazionali (punto k)
- Art.41 - Funzioni miste (punto l)
- Art. 42 Eventuali finanziamenti residui anni precedenti. (m)
- Art. 43 - Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo di Istituto (punto n)
- Art . 44 Criteri per l'attribuzione di compensi accessori al personale docente ed ATA (punto o)

CAPO IV

I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

- Art.45 - Individuazione dei criteri
- Art.46 - Fasce di oscillazione

CAPO V

Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)

- Art.47 - Criteri di applicazione

CAPO VI

Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

- Art.48 - Adozione provvedimenti

TITOLO TERZO – ASSEGNAZIONE DOCENTI ED ATA AI PLESSI FUORI DAL COMUNE SEDE DELL'ISTITUTO

CAPO I

Assegnazione del personale ai plessi fuori dal Comune sede dell'Istituto

- Art. 49 - Assegnazione personale docente
- Art. 50 - Assegnazione personale ATA

TITOLO QUARTO – DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I

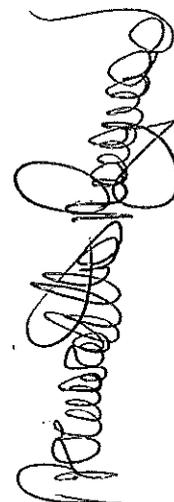
Liquidazione compensi

- Art. 51 - Determinazione di residui
- Art. 52 - Liquidazione dei compensi
- Art. 53 - Certificazione di compatibilità economico/finanziaria.
- Art.54 - Disposizioni finali

CAPO II

Informazione ai sensi dell'art.22 CCNL 2016/18

- Art.55 - Informazione sull'applicazione delle disposizioni contrattuali





TITOLO PRIMO - PARTE NORMATIVA
CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Finalità, campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente Contratto Integrativo è finalizzato al conseguimento di risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio scolastico mediante una organizzazione del lavoro del personale docente ed ATA dell'istituto basata sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle competenze professionali. L'accordo intende incrementare la qualità del servizio, sostenendo i processi innovativi in atto e garantendo l'informazione più ampia ed il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori dell'istituzione scolastica.
2. Il presente Contratto Integrativo, sottoscritto tra il/la D.S. dell'Istituto Omnicomprensivo "Dante Alighieri" di Nocera U. e la delegazione sindacale, si applica a tutto il personale docente ed ATA in servizio nell'Istituto.
3. Gli effetti hanno validità con decorrenza dal giorno della sottoscrizione e producono i loro effetti fino alla stipula di un nuovo contratto.
4. Il presente contratto ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nell'art.22 comma 4 lettera c) del CCNL 2016/18 in coerenza con le scelte operate dal Collegio dei Docenti e dal Commissario Straordinario all'atto dell'elaborazione del PTOF. Ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016/18 di comparto all'inizio del nuovo anno scolastico la RSU potrà richiedere la negoziazione dei criteri di ripartizione delle risorse. In caso contrario, conserva la validità fino alla sottoscrizione di un successivo accordo decentrato. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali.

Art.2 - Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica

1. In caso di controversia sull'interpretazione e/o sull'applicazione del presente contratto, le parti si incontrano entro cinque giorni dalla richiesta di cui al successivo comma 2 presso la sede della scuola per definire consensualmente il significato della clausola contestata.
2. Allo scopo di cui al precedente comma 1, la richiesta deve essere presentata in forma scritta su iniziativa di una delle parti contraenti e deve contenere una sintetica descrizione dei fatti.
3. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

CAPO II
RELAZIONI SINDACALI
CRITERI E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI

Art. 3 - bacheca sindacale e documentazione

1. Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione per ogni plesso dell'istituzione scolastica di una bacheca riservata all'esposizione di materiale inerente l'attività della RSU, in collocazione idonea e concordata con la RSU stessa e precisamente (elencare di seguito le varie forme di agibilità sindacale, ad esempio) :
 - nell'atrio della sede centrale;
 - nella bacheca digitale sul sito della scuola (con accesso riservato alla RSU);
 - nell'atrio di ciascun plesso dell'istituto;
2. La RSU ha diritto di affiggere, nelle suddette bacheche, materiale di interesse sindacale e del lavoro, in conformità alla legge sulla stampa e senza preventiva autorizzazione del Dirigente scolastico. Anche la sostituzione ed eliminazione del materiale esposto è di esclusiva competenza della RSU.
3. Il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva trasmissione alla RSU del materiale a loro indirizzato ed inviato per posta, per e-mail, ecc.
4. Stampati e documenti da esporre nelle bacheche possono essere inviati anche direttamente dalle OO.SS. di livello provinciale e/o regionale e/o nazionale e affissi alla specifica bacheca sindacale.

Art. 4 - Permessi sindacali

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni sindacali, sia di scuola sia esterne, la RSU si avvale di permessi sindacali, nei limiti complessivi individuali e con le modalità previste dalla normativa vigente e segnatamente dagli artt. 8 - 9 -10 del CCNQ del 7 agosto 1998 e dal CCNQ 04/12/2017 CCNL.

2. La fruizione dei permessi sindacali di cui al precedente comma 1 è comunicata formalmente al Dirigente Scolastico dalle Segreterie Provinciali e/o Regionali delle OO.SS. e dalla RSU di scuola tramite atto scritto, unico adempimento da assolvere con un preavviso di cinque giorni.

3. Il contingente dei permessi di spettanza alla RSU è gestito autonomamente dalla RSU nel rispetto del tetto massimo attribuito, che si calcola moltiplicando 25 minuti e 30 secondi per il numero di dipendenti a tempo indeterminato. Il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente che lo comunica alla RSU medesima.

Art. 5 - Agibilità sindacale

1. Alla RSU ed ai Dirigenti Sindacali Territoriali è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.

2. La comunicazione interna può avvenire per via orale o mediante scritti e stampati, sia consegnati dalla RSU e dai Dirigenti Sindacali Territoriali ad personam, sia messi a disposizione dei lavoratori interessati, ad es. in sala docenti o in segreteria.

3. Alla RSU, previa richiesta, è consentito l'uso gratuito del telefono fisso, della fotocopiatrice, nonché l'uso del personal computer con accesso ad internet (eventualmente, indicare la localizzazione del pc) oltre che di tutti gli strumenti ed attrezzature presenti nella scuola, senza per questo impedire il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

Art. 6 - Trasparenza amministrativa – informazione

1. Copia dei prospetti analitici relativi alla ripartizione ed attribuzione del F.I.S. viene consegnata alla RSU, nell'ambito dei diritti all'informazione ai sensi dell'art.5 CCNL 2016/18. Sarà compito e responsabilità della RSU medesima curarne l'eventuale diffusione, nel rispetto della tutela della riservatezza.

Art. 7 - Patrocinio e diritto di accesso agli atti

1. La RSU e i Sindacati territoriali hanno diritto di accesso agli atti della scuola sulle materie di informazione preventiva e successiva.

2. Il rilascio di copia degli atti avviene, di norma, entro cinque giorni dalla richiesta.

Art. 8 - Assemblee Sindacali

1) Secondo quanto previsto dall'articolo 8 comma 6 del CCNL Scuola 29/11/2007 nel caso di assemblee in orario di servizio che coinvolgano i dipendenti di un'unica istituzione scolastica la durata massima è fissata in due ore.

2) Le assemblee di scuola, sia in orario di servizio sia fuori orario di servizio, possono essere indette secondo quanto previsto dall'art. 8 del CCNL 29/11/2007.

3) Le assemblee possono riguardare la generalità dei dipendenti oppure gruppi di essi, cosicché il personale dirigente, docente, educativo ed A.T.A. può essere invitato a partecipare ad assemblee anche separatamente in orari e giorni non coincidenti.

4) Il dirigente scolastico predisponde quanto necessario affinché le comunicazioni relative all'indizione delle assemblee, sia in orario sia fuori orario di servizio, vengano affisse nelle Bacheche sindacali della scuola.

5) Il dirigente scolastico trasmette tempestivamente le comunicazioni di cui al comma precedente a tutto il personale interessato con Circolari interne della scuola.

6) Secondo quanto previsto dall'art.8 comma 9 lettera B del CCNL Scuola 29/11/2007, per le assemblee in cui è coinvolto anche il Personale A.T.A., se la partecipazione è totale il Dirigente Scolastico stabilirà, che rimanga in servizio 1 unità per Plesso Scolastico per assicurare i servizi essenziali.

7) Qualora si renda necessaria l'applicazione di quanto descritto al comma precedente, il Dirigente Scolastico sceglierà i nominativi tramite sorteggio, seguendo comunque il criterio della rotazione nel corso dell'anno scolastico.

8) Al personale dovrà essere consentito un margine di tempo utile per partecipare all'assemblea.

9) La dichiarazione preventiva individuale di partecipazione, che è obbligatoria e irrevocabile, dovrà essere espressa in forma scritta presso la sede di servizio, da parte del Personale in servizio nell'orario dell'assemblea sindacale e fa fede ai fini del computo del monte ore individuale annuale (10 ore). I partecipanti all'assemblea stessa non sono tenuti ad assolvere ad ulteriori adempimenti. Una volta dichiarata l'intenzione di partecipare non va apposta nessuna firma di presenza né assolto qualsiasi altro adempimento, nel caso di assenza per sopravvenuta malattia o per altro motivo manifestatosi dopo la dichiarazione di partecipazione non si terrà conto del calcolo del monte ore.

10) Il D.S. avvisa i docenti non partecipanti coinvolti da eventuali adattamenti di orario (inversione di lezione, disposizioni, recupero permessi brevi) con almeno 24 ore di anticipo. Il D.S. sospende il servizio

solo nelle classi in cui i docenti partecipano all'assemblea, può sospendere le lezioni solo se partecipano tutti i docenti in servizio durante l'assemblea.

- 11) La partecipazione alle assemblee è consentita esclusivamente nelle prime e nelle ultime ore dell'orario di funzionamento della scuola, non del singolo docente.
- 12) Nel caso di convocazione di assemblea nelle prime e nelle ultime due ore dell'orario antimeridiano i docenti in servizio in scuole con il solo orario antimeridiano parteciperanno a quella delle ultime ore.
- 13) Il Dirigente Scolastico programmerà la riduzione al solo orario antimeridiano delle scuole funzionanti anche in orario pomeridiano, per consentire ai docenti, che saranno tutti in servizio nell'orario antimeridiano, di partecipare alternativamente alla prima e alla seconda assemblea.
- 14) L'eventuale interruzione delle attività didattiche per il pasto non può essere intesa come termine delle lezioni, proseguendo queste nel pomeriggio.
- 15) Le Assistenti Amministrative potranno partecipare alle assemblee nelle prime o nelle ultime ore di servizio a proprio piacere, con eventuale chiusura degli uffici.
- 16) I collaboratori scolastici potranno partecipare alle assemblee a condizione che venga garantito il regolare funzionamento delle attività didattiche, se non sospese. Per dare la possibilità di partecipare anche al collaboratore scolastico che presta servizio da solo nel plesso, si ricorrerà alla sua sostituzione attingendo dagli altri plessi.

Art. 9 Assemblee d'Istituto R.S.U.

Il diritto di assemblee è regolato dall'art. 8 del CCNL del 29/11/2007

La R.S.U. convoca l'assemblea, non chiede l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Questi deve solo controllare che sia stata indetta regolarmente ed avvisare le famiglie della riduzione del servizio.

L'assemblea può:

- Svolgersi in orario di lavoro (sia durante l'orario di lezione, sia durante le attività funzionali all'insegnamento, riunioni o corsi di aggiornamento) ma anche fuori l'orario di servizio.
- Durare al massimo 2 (due) ore.
- Interessare solo una parte di lavoratori (ad esempio solo docenti o solo personale A.T.A., i lavoratori di un plesso, ecc.).

Vi sono due limitazioni quando l'assemblea coinvolge i docenti:

- si possono convocare solo due assemblee al mese.
- si devono svolgere all'inizio e termine delle lezioni.

Occorre distinguere il diritto di convocare l'assemblea dal diritto a partecipare.

A) il diritto di convocare è esercitato da:

- Dalla R.S.U., non dai singoli componenti.
- Dai sindacati rappresentativi.
- Non possono convocarla invece gruppo informali di lavoratori o sindacati non rappresentativi.

B) il diritto a partecipare è individuale. Ogni lavoratore ha diritto di partecipare, conservando la retribuzione ad assemblee sindacali durante l'orario di lavoro fino a 10 ore pro-capite per anno scolastico. Il lavoratore può partecipare a qualunque assemblea sia iscritto o non al sindacato che la indice.

Anche i supplenti temporanei hanno (ovviamente) questo diritto, indipendentemente dalla durata della nomina e dall'orario. Proprio perché si tratta di un diritto individuale.

La convocazione dell'assemblea deve essere presentata al Dirigente Scolastico:

- con almeno 10 giorni di anticipo se durante l'orario di lezione o fuori orario di lavoro.
- Almeno tre giorni prima se durante le riunioni di docenti (o un altro termine definito nel contratto di scuola).

L'ordine del giorno va unito alla convocazione. Deve riguardare materie di interesse sindacale e del lavoro. Il Dirigente Scolastico non può entrare nel merito dell'ordine del giorno, né gli spetta controllare se sia di interesse sindacale e del lavoro.

La convocazione è consegnata al Dirigente Scolastico che deve affiggerla il giorno stesso.

Il Dirigente Scolastico deve motivare per scritto l'eventuale diniego dell'assemblea, in questo caso occorre discutere con il segretario provinciale e l'ufficio legale del sindacato se il comportamento del Dirigente Scolastico è antisindacale. Lo stesso se il Dirigente Scolastico riceve la convocazione non raccoglie le adesioni.

Prima di convocare l'assemblea è bene controllare:

- Se siano già state convocate nello stesso mese due assemblee in orario di lavoro per i docenti.
- Se debba parteciparvi un responsabile del sindacato, che sia disponibile per la data prevista.

Di norma, ma non è obbligo, l'assemblea che riguarda anche i docenti deve svolgersi alle ultime ore di lezione. Ma se parla all'inizio o fine delle lezioni lo decide la R.S.U..

Il Dirigente Scolastico non può spostare l'orario, anche se tutte le assemblee dell'anno fossero state convocate alle prime ore.

La durata massima è di 2 ore che possono coincidere con le ore di lezione, è opportuno che coincidano, ma non è obbligatorio. Se l'assemblea è convocata dalle ore 8.10 alle ore 10.10 mentre la seconda ora termina alle ore 10,00, gli alunni entreranno a scuola al termine dell'assemblea e non della seconda ora di lezione, in questo caso, ovviamente, l'assemblea vale 2 h ai fini del monte ore.

Di questo il Dirigente Scolastico deve dare notizia alle famiglie.

1. durante riunioni di docenti

se il collegio o altri consigli di classe sono convocati dalle 15 alle 18 l'assemblea si può svolgere, al massimo per 2 ore, all'interno di questo intervallo: dalle 15 alle 17, dalle 16 alle 18 oppure di 1 ora dalle 16 alle 17, se necessario.

2. solo personale A.T.A.

se l'orario di funzionamento di tutti i servizi della scuola, e non solo delle lezioni, è ad esempio dalle 7,30 alle 17,00, l'assemblea del solo personale A.T.A. si può svolgere in qualsiasi momento in questo intervallo per un massimo di 2 ore: 7,30 – 9,30 oppure 10-11 (una sola ora) oppure 15 – 16,30 (un'ora e mezza).

Le assemblee possono verificarsi nei seguenti tre casi:

- a) durante l'orario di lezione
- b) in orario di attività funzionale all'insegnamento (riunioni, corsi)
- c) fuori orario di lavoro.

La procedura differisce per qualche aspetto nei tre casi

Le differenze evidenti sono:

- per l'assemblea durante riunione dei docenti è previsto il preavviso di almeno tre giorni per la convocazione
- per l'assemblea fuori orario di lavoro non vi sono classi da dimettere, né servizi da garantire né occorre raccogliere le adesioni per il calcolo del monte ore
- rimane invece il preavviso di 6 giorni e l'attesa di 48 ore per eventuali altre convocazioni.

Art. 10 Permessi sindacali

- 1) I dirigenti sindacali, le Rappresentanze Sindacali e le R.S.U. possono fruire di permessi sindacali per lo svolgimento di assemblee di cui all'art.8 del CCNL Scuola 29/11/2007, per la partecipazione alle riunioni degli organismi statutari delle Organizzazioni Sindacali di cui agli artt. 47 comma 2 e 47 bis del D.Lgs.29/93 e successive modificazioni, e per gli appositi incontri relativi alle relazioni sindacali di scuola di cui all'art.6 del CCNL Scuola 29/11/2007.
- 2) I permessi sindacali di cui al comma precedente possono essere fruiti entro i limiti complessivi ed individuali, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dai contratti nazionali in vigore. La fruizione dei permessi sindacali di cui al precedente comma 1 è comunicata formalmente al Dirigente Scolastico in via esclusiva dalle Segreterie Provinciali e/o Regionali delle Organizzazioni Sindacali di cui agli artt. 47 comma 2 e 47 bis del D.Lgs.29/93 e successive modificazioni e dalla RSU di scuola tramite atto scritto, cosicché gli interessati non sono tenuti ad assolvere ad alcun altro adempimento per assentarsi.
- 3) Fatto salvo quanto disposto dal precedente comma 2, la fruibilità dei permessi di cui al comma 1), da richiedere di norma con un preavviso di almeno tre giorni, costituisce diritto sindacale.
- 4) Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo le OO.SS. sono tenute a comunicare, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'elenco nominativo dei dirigenti sindacali e dei rappresentanti sindacali, che hanno diritto a fruire dei permessi retribuiti ai sensi del CCNQ pubblicato sulla G.U. del 5.9.1998 n.150 e della C.M. n.121 del 18.4.2000 e successive variazioni ed integrazioni. Sarà cura delle stesse OO.SS. comunicare tempestivamente eventuali variazioni, modifiche o integrazioni dei detti elenchi nominativi. Non è necessaria alcuna comunicazione dei nominativi della R.S.U. in quanto già disponibili agli atti della scuola.
- 5) Con la Sesta parte del presente accordo, saranno definite le modalità di fruizione degli ulteriori permessi orari al rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

Art. 11 - Sistema delle relazioni sindacali di istituto

1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'Amministrazione ed i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei

Ruaro della Loggia

[Handwritten signatures]

- comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione ed alla risoluzione dei conflitti.
2. La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi.
 3. Il sistema delle relazioni sindacali di istituto, a norma dell'art.22 del CCNL 2016/18 prevede i seguenti istituti:
 - a) Contrattazione integrativa (art.22 comma 4 lettera c));
 - b) Confronto (art.22 comma 8 lettera b));
 - c) Informazione (art.22 comma 9 lettera b)).

Art. 12 - Materie oggetto di contrattazione di istituto

1. Oggetto della contrattazione di istituto, ai sensi del richiamato art.22 CCNL 2016/18 sono:
 - a) L'attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) I criteri per la ripartizione delle risorse del fondo di istituto;
 - c) I criteri per l'attribuzione di compensi accessori al personale docente ed ATA, incluso la quota delle risorse relative all'alternanza scuola lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari (qualora sia prevista la retribuzione del personale);
 - d) I criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale (BONUS docenti);
 - e) I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90;
 - f) I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
 - g) I criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale;
 - h) I criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
 - i) I riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.
2. Il Dirigente Scolastico provvede a convocare la RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL con un preavviso di almeno cinque giorni.
3. Gli incontri sono convocati di intesa tra il DS e la RSU.
4. Il Dirigente Scolastico e la RSU possono chiedere il rinvio della trattativa con l'obbligo di aggiornarla nel più breve tempo possibile, qualora nel corso della contrattazione emerga la necessità di approfondimento delle materie oggetto di contrattazione.
5. Il testo definitivo dell'accordo viene pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica entro cinque giorni dalla firma. Le parti, comunque, hanno facoltà, all'atto della sottoscrizione, di apporre dichiarazioni a verbale, che sono da ritenersi parti integranti del testo contrattuale.

Art. 13 - Materie oggetto di confronto

1. Oggetto del confronto a livello di istituto sono:
 - L'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il MOF;
 - I criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente ed ATA, per i plessi situati nel comune della sede. Per l'assegnazione del personale ai plessi fuori del comune sede dell'istituzione scolastica, si rimanda al Titolo III del presente contratto;
 - I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - La promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out.
2. Il confronto si avvia mediante la trasmissione alla RSU degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare. Il confronto è attivato qualora, entro 5 giorni dalla trasmissione delle informazioni, venga richiesto dalla RSU o dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/18. L'incontro può essere, altresì, proposto dal Dirigente Scolastico contestualmente all'invio delle informazioni.

3. Il calendario degli incontri di confronto non può protrarsi oltre quindici giorni.
4. Al termine del confronto viene redatta una sintesi dei lavori, con esplicitazione delle posizioni emerse.

Art. 14 - Materie oggetto di informazione

1. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal CCNL 2016/18, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte del Dirigente Scolastico, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione.
2. Sono oggetto di informazione, a livello di istituto, oltre agli esiti del confronto e della contrattazione integrativa:
 - la proposta di formazione delle classi e degli organici;
 - i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei.
3. Il Dirigente Scolastico fornisce alla RSU l'informazione in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 2016/18 in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'inizio dell'anno scolastico. In particolare, la documentazione contenente tutti gli elementi necessari a svolgere la contrattazione decentrata, sarà consegnata nei tempi il più rapidamente possibile.

CAPO III La comunità educante

Art. 15 - La comunità educante

1. La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.
2. Appartengono alla comunità educante il Dirigente Scolastico, il personale docente ed educativo, il Dsga ed il personale ATA, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal D.Lgs.297/94.

CAPO IV DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE ATA

Art.16 - Incontro di inizio anno con il personale ATA

1. Ai sensi dell'art.41 comma 3 del CCNL 2016/18 "All'inizio dell'anno scolastico, il DSGA formula una proposta di piano delle attività inerente alla materia del presente articolo, in uno specifico incontro con il personale ATA

Art. 17 - Utilizzo del personale ATA nel caso di elezioni (politiche/amministrative/europee)

1. Nel caso in cui singoli plessi dell'istituto siano sede di elezioni, il personale ivi assegnato sarà sollevato dall'obbligo di prestare servizio di norma dal sabato al lunedì.

Art. 18 - Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali e flessibilità oraria

1. Tenuto conto che al personale adibito ad orari che si differenziano da quanto previsto dal CCNL (6 ore continuative, di norma antimeridiane), che lo stesso personale è impiegato con flessibilità organizzativa e che la scuola o plesso è aperta/o per più di 10 ore in almeno 3 giorni a settimana, viene riconosciuto il beneficio dell'art.55 CCNL Scuola (riduzione dell'orario a 35 ore settimanali), si riconosce tale beneficio al personale (assunto con contratto a tempo pieno) assegnato ai sottoelencati plessi:
 - Primaria di Gaifana
 - Infanzia di Gaifana
 - Secondaria di 2° grado

[Handwritten signatures and initials]

TITOLO SECONDO – CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO

CAPO I

Attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro

Art. 19 - Campo di applicazione

1. Il presente capo riguarda l'applicazione del D.lgs. 81/2008 e dell'intera normativa in materia di sicurezza. Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alle vigenti norme legislative e contrattuali.

2. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato; ad essi sono equiparati tutti gli studenti della scuola per i quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali; sono, altresì, da comprendere ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curricolare ed extracurricolare per iniziative complementari previste nel POF.

3. Gli studenti non sono numericamente computati nel numero del personale impegnato presso l'istituzione scolastica, mentre sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione e la revisione annuale del Piano d'emergenza.

4. Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, avendo a qualsiasi titolo diritto di presenza presso i locali della scuola, si trovino all'interno di essa (a titolo esemplificativo: ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnanti corsisti).

Art. 20 -Obblighi in materia di sicurezza del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.M. 292/96, integrato nel D. Lgs. 81/08, Art. 2 comma 1b, deve:

1. adottare misure protettive per i locali, gli strumenti, i materiali, le apparecchiature, i videoterminali;
2. valutare i rischi esistenti e, conseguentemente, elaborare il documento nel quale sono esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, consultando il medico competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
3. designare il personale incaricato di attuare le misure;
4. organizzare iniziative di pubblicizzazione e di informazione rivolte agli studenti ed al personale scolastico;
5. organizzare attività di formazione del personale sia come aggiornamento periodico che come formazione iniziale dei nuovi assunti. I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dal DL lavoro/sanità del 16/1/97, richiamato dall'Art. 37, comma 9 del D. Lgs. 81/08. Il calendario degli stessi viene portato a conoscenza degli interessati mediante circolare interna.

Art. 21 – Servizio di prevenzione e protezione

Il Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro, deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, una o più persone tra i dipendenti (figure sensibili) secondo la dimensione della scuola e addetti alle emergenze, al primo soccorso, all'evacuazione e all'antincendio.

Alle figure sensibili incaricate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

2. I lavoratori individuati, docenti o ATA, devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del loro incarico.

3. Il Dirigente Scolastico individuerà oltre il personale, tempi e modalità del servizio di protezione e prevenzione, e determinerà i fondi per il funzionamento, le spese ed i compensi. (per ciò può avvalersi della collaborazione della RSU).

4. I compensi, non sono previsti.

Art. 22 - Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Il Dirigente Scolastico designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Questi deve frequentare o aver frequentato apposito corso di formazione.

Per l'a.s. 2018/19 il Responsabile SPP è il Prof. Sergio Fazzoli.

Art. 23 - Sorveglianza sanitaria – Medico competente

1. I lavoratori addetti ad attività per le quali il documento di valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.
2. Essa è obbligatoria quando i lavoratori sono esposti a rischi specifici individuati dalla legge come particolarmente pericolosi per la salute: ad es., l'esposizione ad alcuni agenti chimici, fisici e biologici elencati nel DPR 303/56, nel D.lgs. 77/92 e integrati negli Art. 25, 38, 39 e seguenti del D.lgs. 81/08, oppure l'uso sistematico di videoterminali, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.
3. Il Dirigente Scolastico deve individuare il medico che svolge la sorveglianza sanitaria. Il medico viene individuato tra i medici competenti in Medicina del Lavoro. Per l'anno scolastico 2018/19 è il Dott. Francesco Sepioni.

Art. 24 - Il Documento di valutazione dei rischi

Il Dirigente Scolastico elabora il Documento di valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della prevenzione e protezione dai rischi, del medico competente, degli esperti dell'Ente locale tenuto alla fornitura degli edifici e, eventualmente, della consulenza di esperti della sicurezza dei lavoratori, dopo aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Art. 25 - Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi (D. Lgs. 81/08 Art. 35)

Il Dirigente Scolastico indice, almeno una volta all'anno, una riunione di protezione/prevenzione dai rischi, alla quale partecipano lo stesso Dirigente o un suo rappresentante, che la presiede, il RSPP, il medico competente ove previsto e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

Nella riunione il Dirigente Scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:

- il dvr e il piano dell'emergenza;
- l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute.

La riunione di cui al primo comma non ha carattere deliberativo e decisionale, ma solo consultivo.

Per ogni riunione va redatto un verbale su apposito registro.

Il Dirigente Scolastico deciderà autonomamente se accogliere o meno, in tutto o in parte, i suggerimenti scaturiti dalla riunione, assumendosi, in caso di non accoglimento, la responsabilità di tale decisione.

Art. 26 - I programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute

Il Dirigente Scolastico realizza attività di formazione e di informazione nei confronti dei dipendenti lavoratori e, ove necessario, degli alunni, con i mezzi ritenuti più opportuni.

L'Attività di formazione verso i dipendenti deve prevedere almeno i sottoelencati contenuti minimi individuati dal D.I. Lavoro/Sanità del 16/01/1997:

- il quadro normativo sulla sicurezza;
- la responsabilità penale e civile;
- gli organi di vigilanza;
- la tutela assicurativa;
- i rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- la valutazione dei rischi;
- i principali rischi e le misure di tutela;
- la prevenzione incendi;
- la prevenzione sanitaria;
- la formazione dei lavoratori.

Art. 27 – Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è designato dalla RSU al suo interno o eletto dall'assemblea del personale dell'istituto al suo interno che sia disponibile e possieda le necessarie competenze (in alternativa, sia disponibile ad acquisirle attraverso la frequenza di un apposito corso).

2. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.

3. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.

4. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza può accedere liberamente agli ambienti di lavoro per verificarne le condizioni di sicurezza e presentare osservazioni e proposte in merito.

5. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, e del medico competente.

La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza da parte del Dirigente Scolastico, prevista dal D. Lgs 81/08, Articoli 47, 48 e 50, si deve svolgere in modo tempestivo e nel corso della consultazione il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte e opinioni che devono essere verbalizzate. Inoltre, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi e di programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella scuola; è altresì consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui agli Art.36, 37 del D. Lgs. 81/08;

6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di ricevere:

1. le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione;
2. le informazioni e la documentazione inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione del lavoro e agli ambienti di lavoro;
3. la certificazione relativa all'idoneità degli edifici, agli infortuni e alle malattie professionali nel rispetto della privacy;
4. le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.

7. Relativamente alla designazione dell'RLS, la RSU lo ha individuato nella persona di Sergio Spigarelli. Allo stesso sono garantite le ore previste dal CCNL vigente per l'espletamento della funzione (40 ore individuali).

8. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.

9. Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.

CAPO II

I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90

Art. 28 - Servizi essenziali da garantire in caso di sciopero

1. Il lavoratore che intende partecipare ad uno sciopero può fornire in merito comunicazione volontaria al Dirigente nelle forme e con le modalità dallo stesso predisposte.

2. I servizi minimi da garantire durante gli scioperi sono contenuti nell'allegato al CCNL 1998/2001 sottoscritto il 29/05/1999 in attuazione della L. 146/90 e della L.83/2000. Il personale ATA dovrà garantire il servizio solo in presenza di particolari e specifiche situazioni quali:

Attività	Contingenti di personale	Servizi essenziali
Scrutini e valutazioni finali	Nr.1 Assistente Amm.vo Nr.1 Collaboratore Scolastico per plesso e turno	Attività di natura amministrativa Apertura e chiusura Istituto, vigilanza ingresso e servizi ai piani
Esami di qualifica Esami di Stato	Nr.1 Assistente Amm.vo Nr.1 Assistente Tecnico Nr.1 Collaboratore Scolastico per plesso e turno	Attività di natura amministrativa Supporto tecnico alle prove di esame Apertura e chiusura Istituto, vigilanza ingresso e servizi ai piani
Mensa (ove il servizio sia stato eccezionalmente mantenuto)	Nr.1 Collaboratori Scolastici	Vigilanza sui minori durante il servizio di mensa
Raccolta, allontanamento e smaltimento dei rifiuti tossici	Nr.0 Assistenti Tecnici Nr.0 Collaboratori Scolastici	Appartenente al laboratorio interessato Accesso ai locali
Pagamento degli stipendi al personale con contratto di lavoro a tempo determinato nel caso in cui lo svolgimento di azioni di sciopero coincida con eventuali termini perentori	Dsga Nr.1 Assistente Amministrativo Nr.1 Collaboratore Scolastico	Responsabile del servizio Attività amministrative Attività connesse

CAPO III

Art.32 - Incarichi specifici personale ATA (punto c)

I compiti del personale ATA sono costituiti (art.47 sequenza contrattuale 29/11/2007):

- dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
- da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa. Per i lavoratori appartenenti all'Area A saranno finalizzati all'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili ed al primo soccorso.

Tenuto conto della presenza in Istituto di unità di personale ATA in possesso delle posizioni economiche (sia I° posizione che II° posizione economica), gli incarichi specifici vengono distribuiti al restante personale, secondo le seguenti tabelle:

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:

	Numero unità	Lordo dipendente
Coordinamento ufficio didattica infanzia e primaria	1	212,50
Coordinamento ufficio didattica secondaria 1° grado	1	212,50
Coordinamento ufficio didattica secondaria 2° grado	1	212,50
Coordinamento ufficio personale infanzia e primaria	1	212,50
Coordinamento ufficio personale secondaria 2° grado	1	212,50
Coordinamento ufficio contabilità pagamenti	1	212,50
Coordinamento ufficio contabilità acquisti	1	212,50
Coordinamento ufficio corrispondenza	1	212,50

ASSISTENTE TECNICO:

	Numero unità	Lordo dipendente
Coordinamento laboratori	1	212,50

COLLABORATORI SCOLASTICI:

ASSISTENZA AGLI ALUNNI DELL'INFANZIA							
PLESSO		ALUNNI	CLASSI	NUMERO UNITA'	%	LORDO DIP. UNITARIO	LORDO DIP. DISTRIB.
INFANZIA	CAPOLUOGO	47	2	1	100	150,00	150,00
	CASEBASSE	21	1	1	75	112,50	112,50
	STAZIONE	25	1	0 (+ 1 art. 2)	75	112,50	0,00
	GAIFANA	28	2	1 (+ 1 art. 2)	75	112,50	112,50
	VALTOPINA	39	2	0 (+1 art. 2)	100	150,00	0,00

ASSISTENZA AGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP NELL'USO DEI SERVIZI IGIENICI							
PLESSO		ALUNNI E GRAVITA'	NUMERO UNITA'	%	LORDO DIP. UNITARIO	LORDO DIP. DISTRIBUITO	
INFANZIA	CAPOLUOGO	2 G	1	100	150,00	150,00	
	CASEBASSE				0,00	0,00	
	STAZIONE				0,00	0,00	
	GAIFANA				0,00	0,00	
	VALTOPINA				0,00	0,00	
PRIMARIA	CAPOLUOGO	2 L	1 (+1 art.2)	100	150,00	150,00	
	CASEBASSE	2 L	0 (1 art. 2)	100	150,00	0,00	
	GAIFANA	1 L	2	100	150,00	300,00	
	VALTOPINA	2 G - 2 L	1 (+1 art. 2)	100	150,00	150,00	
1° GRADO	NOCERA	5 L	2	50	75,00	150,00	
	VALTOPINA	2 L	1 (+1 art. 2)	50	75,00	75,00	
2° GRADO	LICEO	5 L	2	50	75,00	150,00	

[Handwritten signatures and initials]

Criteri per la ripartizione del Fondo per il Miglioramento Offerta Formativa

Art. 29 - Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:

- a) finanziamenti del Fondo di Istituto annualmente stabiliti dal MIUR;
- b) finanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;
- c) finanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici al personale ATA;
- d) finanziamenti per l'avviamento alla pratica sportiva;
- e) finanziamenti per aree a rischio, a forte processo immigratorio;
- f) finanziamenti per attività di recupero (solo per le scuole secondarie di II° grado);
- g) finanziamenti per ore eccedenti in sostituzione colleghi assenti;
- h) finanziamenti per alternanza scuola lavoro (solo per le scuole secondarie di II° grado);
- i) finanziamenti per valorizzazione docenti (ex art.1 comma 126 Legge 107/15);
- j) finanziamenti per formazione del personale;
- k) finanziamenti per progetti nazionali e comunitari;
- l) finanziamenti per funzioni miste (provenienti dagli EE.LL.);
- m) eventuali finanziamenti residui anni precedenti;

Art. 30 - finanziamenti del Fondo di Istituto annualmente stabiliti dal MIUR (punto a)

Le risorse per l'anno scolastico 2018/19 comunicate dal MIUR con nota prot. nr. 19270 del 28/09/2018 sono state calcolate in base alle seguenti indicazioni:

- 13 punti di erogazione;
- 103 unità di personale docente in organico di diritto;
- 32 unità (compreso il DSGA) di personale ATA in organico di diritto.
- 26 unità di personale docente in organico negli istituti secondari di 2° grado

Con la medesima nota del MIUR è stata comunicata la quota per il periodo Settembre 2018/agosto 2019, come evidenziato nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	Punti erogazione	Personale in organico	ASSEGNAZIONE TOTALE A.S. 2018/19	
			Lordo dip	Lordo stato
Quota per punto di erogazione	13		25.499,20	33.837,44
Quota per punto di organico di diritto		103	34.287,15	45.499,05
Quota per attività didattiche di recupero		26	6.900,48	9.156,94
Funzioni strumentali		103	5.355,93	7.107,310
Incarichi specifici		31	3.763,45	4.994,10
Aree a rischio di immigrazione			12.289,94	16.308,75
Ore avviamento pratica sportiva	20		1.379,35	1.830,40
Ore ecc. per sostituzione colleghi assenti			2.836,17	3.763,60
TOTALE			92.311,67	122.497,58

Art. 31 - Funzioni strumentali (punto b)

Preso atto della delibera del Collegio dei Docenti nella quale vengono individuate le funzioni strumentali alle esigenze dell'Istituto, i finanziamenti relativi vengono assegnati secondo la seguente ripartizione:

AREE	DESCRIZIONE AREA	FIGURE STRUMENTALI	ore	LORDO DIP.
1	Marketing, comunicazione Web,	Venturini Simona	43,71	765,00
		Valentini Cinzia	43,71	765,00
2	Inclusione Intercultura	Allegrucci Angela	43,71	765,00
3	Progettazione e gestione POF e PTOF	Berardi Claudia	43,71	765,00
4	Autovalutazione Miglioramento Formazione	Gianfelici Angela	43,71	765,00
5	Erogazione Orientamento Continuità	Antonelli Katya	43,71	765,00
		Scattolini Gina	43,71	765,00

Assegnazione € 5.355,93 – distribuiti € 5.355,93

	IPSIA	12 L	2	50	75,00	150,00
--	-------	------	---	----	-------	--------

	n. unità	Lordo dip	
Intervento di primo soccorso	15 (+5 2° posizione economica)	8,85	132,75
Piccole manutenzioni	15 (+5 2° posizione economica)	8,85	132,75

Assegnazione € 3.833,77 - Totale distribuito € 3.828,00

Art.33 - finanziamenti per l'avviamento alla pratica sportiva (punto d)

Le risorse finanziarie previste per le attività di educazione fisica, pari a € 1.427,30, sono finalizzate alla retribuzione dei docenti per le ore effettivamente prestate.

Progetto	ore	Lordo dipendente	
CORSI DI ED. FISICA 1° GRADO	18	630,00	
CORSI DI ED. FISICA 2° GRADO	22	770,00	
TOTALE	40	1.400,00	

Art.34 - finanziamenti per aree a rischio, a forte processo immigratorio (punto e)

I compensi previsti per le aree a rischio, pari a € 12.315,14 lordo dipendente, vengono assegnati ai docenti per la realizzazione delle seguenti attività:

Attività	n. docenti	Ore	Lordo dipendente
Corsi per alunni stranieri	10	351	12.285,00

Art.35 - finanziamenti per attività di recupero (per scuole secondarie di II° grado) (punto f)

- Il recupero dei debiti scolastici degli alunni viene effettuato con corsi di recupero.
 - I corsi di recupero, per le attività caratterizzanti, verranno progettati per i periodi immediatamente successivi agli esiti degli scrutini del primo quadrimestre e degli scrutini finali. In via del tutto eccezionale potranno tenersi corsi di recupero dei debiti nel corso del mese di agosto.
 - Saranno organizzati per classi parallele o per gruppi di studenti.
 - I corsi di recupero, anche effettuati per classi parallele, non potranno avere durata inferiore alle 6 ore e superiore alle 10.
 - I corsi di recupero saranno retribuiti con euro 50,00 ad ora prestata.
 - Assegnazione anno in corso con FIS nel POS € 6.900,48 – Assegnazione giacente in bilancio € 4.766,62 - totale assegnazione € 11.667,10

Art.36 – finanziamento per ore eccedenti per la sostituzione di colleghi assenti (punto g)

Fermo restando quanto previsto dall'art.28 comma 1 del CCNL 2016/18 (secondo il quale solo le eventuali ore non programmate nel PTOF, per la scuola primaria e secondaria, sono destinate alle supplenze sino a dieci giorni), il Dirigente Scolastico, solo per il tempo strettamente necessario all'individuazione del supplente e comunque per non più di dieci giorni, individua il docente secondo i seguenti criteri:

- docenti che hanno debiti orari (per fruizione di permessi brevi);
- docenti che svolgono ore di lezioni da 50 minuti
- disponibilità a prestare ore eccedenti;
- compresenze orarie

Art.37 - Alternanza scuola lavoro (punto h)

Le quote dei finanziamenti destinate alla retribuzione del personale per le attività di Alternanza Scuola Lavoro sono ripartite tra i docenti secondo la seguente tabella:

TUTOR		ORE	Lordo dip	Lordo Stato
III IPSIA	n. 2 tutor	40	700,00	928,90
IV IPSIA	n. 1 tutor	20	350,00	464,45
VA IPSIA	n. 1 tutor	20	350,00	464,45
VB IPSIA	n. 1 tutor	20	350,00	464,45
LICEO - BENI PATRIMONIALI	n. 2 tutor	60	1.050,00	1.393,35

LICEO - INTERCULTUR. INTERNAZ.	n. 1 tutor	30	525,00	696,68
LICEO -COLL. ENTI E ASSOCIAZ.	n. 2 tutor	30	525,00	696,68
	totale	220	3.850,00	5.108,95

Il finanziamento da parte del MIUR per l'a.s. 2018/19 è di € 5.944,61, oltre ad un avanzo di € 5.217,21 relativo agli anni scolastici precedenti. Il finanziamento è da destinare anche alle altre spese relative alla realizzazione del progetto.

Art.38 - Valorizzazione dei docenti – ex comma 126 art.1 L.107/15 (punto i)

Principi fondamentali

1. I presenti criteri intendono riconoscere la professionalità dei docenti ed il contributo al successo formativo degli alunni ed al miglioramento delle pratiche didattiche ed organizzative d'istituto, come indicato dalla L. 107/2015.
2. Il fondo ammonta a € 16.013,14

Criteri per la valorizzazione del merito

1. I criteri per l'utilizzo delle risorse del fondo per la premialità destinate alla valorizzazione del merito sono definiti nel rispetto del comma 127 della L. 107/2015 sulla base :
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
2. I criteri sono elencati nell'allegato 1 che è parte integrante del presente documento.

Partecipazione

1. L'accesso al fondo premiale è aperta ai docenti di ruolo in effettivo servizio nell'istituzione scolastica che ne facciano espressa richiesta
2. Sono esclusi dal fondo premiale i docenti a cui, entro i due anni scolastici precedenti rispetto a quello di riferimento, siano state irrogate una o più sanzioni disciplinari.
3. Sono esclusi dal fondo premiale i docenti che non hanno svolto servizio effettivamente prestatato per almeno 180 giorni nel corrente anno scolastico e coloro che hanno svolto meno di 120 giorni in attività didattiche.
5. Sono esclusi dal fondo premiale i docenti che non forniscono i dati e le certificazioni richieste nei tempi indicati
6. il comitato stabilisce con il 20% dei richiedenti il tetto di destinatari del fondo premiale per ogni ordine di scuola, qualora i richiedenti siano al disopra di tale tetto.

Pubblicizzazione dei criteri

Una volta conclusi i lavori del comitato il dirigente scolastico pubblicizza il presente documento ed i criteri individuati con pubblicazione sul sito web e invio ai docenti in posta elettronica.

AREA A: qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli allievi:

A1: qualità dell'insegnamento

INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTAZIONE	PUNTI
Competenze professionali certificate coerenti con le priorità del POF-RAV e del PDM	Attestazioni enti di formazione accreditati dal MIUR – Università	Attestati di formazione <i>Si accettano solo attestati di corsi frequentati nell'a.s. corrente, sostituiti da dichiarazioni personali, se l'originale non è ancora disponibile alla data di scadenza della richiesta di partecipazione al Bonus</i>	4 punti per formazione fino a 20 ore 6 punti per formazione da 20 ore fino a 30 8 punti per formazione oltre le 30 ore
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'insegnamento	Adozione di strategie metodologiche innovative, didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie	Documentazione a cura del docente ricavata dalla programmazione disciplinare e agli atti della scuola. Frequenza nell'uso dei laboratori <i>Nella programmazione disciplinare il</i>	4

	(LIM – TIC)	<i>docente dovrà fare esplicito riferimento al tipo di strategia metodologica o alle nuove tecnologie di cui si servirà nel corso dell'a.s. corrente. Nei laboratori dovranno essere predisposti appositi registri di frequenza</i>	
Partecipazione ad attività extrascolastiche	Organizzazione e partecipazione a uscite didattiche e viaggi di istruzione di 1 giorno	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola <i>i docenti organizzatori dovranno compilare l'apposita modulistica dell'Istituto</i>	2
	Organizzazione e partecipazione a uscite didattiche e viaggi di istruzione di più di 1 giorno		2 PUNTI + 1 PUNTO per ogni giorno di permanenza oltre il primo
	Progetto Erasmus		10

A2: contributo al miglioramento dell'Istituzione Scolastica

(SAREBBE MEGLIO CHE QUESTA AREA FOSSE RIMODULATA E MEGLIO ADEGUATA AI VARI ORDINI DI SCUOLA)

INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTAZIONE	PUNTI
Partecipazione ad indagini di autovalutazione interna	Creazione di strumenti di verifica e controllo e/o di autovalutazione interna	Documentazione agli atti della scuola	2
Partecipazione alla realizzazione delle azioni individuate nel POF e nel PDM	Proposta, realizzazione e partecipazione con esiti positivi ad attività curricolari e progettuali coerenti con POF e PDM e realizzazione di materiali e strumenti	Numero delle attività con documentazione agli atti della scuola	2 punti per ogni attività svolta e documentata
Partecipazione e collaborazione nell'elaborazione del PTOF (commissione)	Accettazione da parte del docente di incarichi relativi all'elaborazione del PTOF (gruppo di lavoro)	Attestato di partecipazione al gruppo di lavoro	3
Partecipazione all'elaborazione del RAV e del PDM	Accettazione da parte del docente di incarichi relativi all'elaborazione del RAV e del PDM	Attestato di partecipazione al gruppo di lavoro	4
Organizzazione e promozione di partecipazione a gare e concorsi	Partecipazione a gare e concorsi	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola	2
Partecipazione ad attività di orientamento	Accettazione da parte del docente di incarichi relativi a progetti di continuità e open-day	Documentazione a cura del docente e nomine agli atti della scuola	2 punti per ogni ora oltre il limite fissato nel fondo d'Istituto
Accoglienza e inclusione	Progetti di accoglienza relativi a BES, DSA, STRANIERI, DISABILI. Applicazione di strumenti compensativi e dispensativi nonché di strumentazione specifica	Documentazione a cura del docente e presenza agli atti della scuola delle attività progettuali finalizzate all'accoglienza e all'inclusione	2

AREA B: risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

B1: potenziamento delle competenze degli alunni

INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTAZIONE	PUNTI
------------	-------------	----------------	-------

Potenzia- mento competen- ze alunni	Programmazione per competenze e realizzazione di compiti di realtà con relative rubriche di valutazione	Programmazione didattica e documentazione a cura del docente e agli atti della scuola	4
	Incremento in Prove INVALSI <i>(solo relativamente al superamento della media regionale)</i>	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola, con riferimento ai dati ufficiali	4
	Incremento in Valutazioni quadrimestrali <i>(si considera l'incremento solo se coinvolge più del 50% della classe)</i>	Documentazione a cura del docente: calcolo in base a griglia di situazione iniziale della classe e valutazione del secondo pagellino (aprile)	4

B2: innovazione didattica e metodologica

INDICATORI	DESCRITTORI		PUNTI
Uso di ambienti di apprendimento innovativi	Costruzione/utilizzazione di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricula personalizzati. Utilizzo della didattica laboratoriale che impiega strumenti informatici. Utilizzo documentato di strategie didattiche alternative alla lezione frontale (cooperative learning, didattica laboratoriale/attiva, didattica meta cognitiva, peer education, didattica digitale, flipped classroom...	Documentazione agli atti della scuola e a cura del docente (programmazione disciplinare)	3
Predisposizione di attività inerenti il curriculum verticale	Organizzazione e attuazione di attività e progetti in verticale	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola (programmazione disciplinare)	5

B3: collaborazione alla ricerca, alla documentazione e alla diffusione delle buone pratiche didattiche

INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTAZIONE	PUNTI
Partecipazione a gruppi di ricerca	Partecipazione a gruppi di ricerca interni o esterni all'istituto o in rete coerenti con la professionalità docente	Attestazioni di partecipazione, documentazione agli atti della scuola	3
Apporto dato alla ricerca	Personale apporto dato alla ricerca	Pubblicazioni- Documentazione agli atti della scuola o a cura del docente	3
Impatto /ricaduta sull'azione professionale sperimentazione e ricerca	Utilizzo documentato di quanto appreso nei gruppi di ricerca	Documentazione agli atti della scuola o a cura del docente	2
Flessibilità nell'orario	Sperimentazione di classi aperte, disponibilità al potenziamento delle eccellenze e al recupero delle difficoltà	Documentazione a cura del docente e agli atti della scuola	5

AREA C: responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale

C1: responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico

INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTAZIONE	Max PUNTI
Collaboratori DS	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci rispetto agli incarichi ricevuti	Segnalazione del D.S.	3

Referente di plesso e sezione staccata	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci rispetto agli incarichi ricevuti	Segnalazione del D.S.	3
Coordinatore C.d.C.	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci	Segnalazione del D.S.	1
Coordinatore autovalutazione d'Istituto e PDM	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci rispetto agli incarichi ricevuti	Segnalazione del D.S.	2
Funzione strumentale	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci rispetto agli incarichi ricevuti	Segnalazione del D.S.	2
Coordinatore alternanza Scuola-Lavoro	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci rispetto agli incarichi ricevuti	Segnalazione del D.S.	3
Coordinatore PNSD (piano nazionale scuola digitale)	Gestione autonoma con rispetto puntuale dei compiti previsti con assunzione di responsabilità, capacità di promozione e attuazione di soluzioni organizzative efficaci rispetto agli incarichi ricevuti	Documentazione agli atti della scuola	2
Tutor docenti neoassunti	Rispetto puntuale dei compiti previsti	Documentazione agli atti della scuola	4
Preposti sicurezza	Assunzione di incarichi	Incarico D.S.	2
Esperti esterni sia nell'Istituto che in altre scuole	Assunzione di incarichi	Incarico D.S.	2
Facilitatore – Valutatore e tutor PON	Assunzione di incarichi nell'ambito di progetti FSE e FESR	Incarico D.S.	3

C2: responsabilità assunte nella formazione del personale

INDICATORI	DESCRITTORI	DOCUMENTAZIONE	PUNTI
Elaborazione e diffusione di materiale o strumenti didattici innovativi per la formazione del personale	Funzionalità dei materiali prodotti riguardo ai bisogni formativi	Documentazione prodotta dal docente	4
Formatore o esaminatore del personale	Formatore in percorsi riservati ai docenti dell'istituto o rete scuola	Documentazione agli atti della scuola o a cura del docente	4

EVENTUALE BONUS del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico può attribuire un bonus per un massimo di 12 punti sulla base di una motivata valutazione della performance complessiva del docente

- a) Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'Istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti:

- b) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche:
- c) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale: Il Dirigente Scolastico assegnerà i compensi ai docenti per le attività di valorizzazione tenendo conto dei seguenti parametri:
- La somma disponibile viene ripartita tra i diversi criteri definiti dal Comitato di Valutazione secondo le seguenti %:
 - A) Qualità dell'insegnamento: 40
 - B) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti: 20
 - C) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico: 40.
 - L'importo massimo del singolo riconoscimento non potrà essere superiore a € 500;
 - L'importo minimo non potrà essere inferiore a € 100;
 - I docenti che percepiscono quote a titolo di valorizzazione non possono, contemporaneamente, percepire altre risorse per attività affini a quelle che hanno dato luogo alla erogazione;
 - Il numero dei beneficiari del "bonus" non può essere inferiore al 15% del nr. dei docenti in organico nell'istituzione scolastica.
 - Gli importi minimi e massimi saranno modificabili in base all'assegnazione.

Art.39 - Formazione del personale (punto j)

Le risorse per le attività di formazione per il personale docente ed ATA (in coerenza con gli obiettivi e le finalità definiti con il Piano Nazionale di formazione dei docenti e dell'istituzione scolastica) sono ripartite tra le diverse categorie di personale.

Attualmente i finanziamenti vengono gestiti dalle scuole polo.

Art.40- Progetti comunitari e nazionali (punto k)

1. Il personale partecipa a tali attività in base alla propria disponibilità individuale e alle relative competenze
2. Relativamente alla partecipazione della scuola ai Progetti comunitari viene effettuata l'informazione preventiva dopo l'approvazione della partecipazione ai bandi da parte del Collegio dei Docenti e del Commissario Straordinario.
3. All'informazione sui fondi erogati alla scuola per la realizzazione del progetto assegnato, seguirà un'apposita sessione di contrattazione relativamente all'utilizzo dei fondi del progetto destinati, nello specifico, al personale e all'ammontare dei relativi compensi, diversi da quelli riconosciuti a costi standard.
4. In sede di informazione successiva sull'utilizzo dei fondi per il salario accessorio sarà data specifica informazione sulle retribuzioni di ciascuna unità di personale della scuola coinvolta nella realizzazione del progetto.

Art.41 - Funzioni miste (punto l)

Il Comune di Nocera U., ha previsto un compenso di € 1.000,00 lordo stato, per funzioni miste da corrispondere ai collaboratori scolastici impegnati nei servizi di pre-scuola e post-scuola erogati nella scuola primaria di Gaifana.

1. I collaboratori scolastici impegnati nei servizi sopra indicati saranno retribuiti con quote di funzioni miste in proporzione ai giorni di effettivo impegno.

Art. 42 Eventuali finanziamenti residui anni precedenti. (m)

Viene quantificato l'avanzo dell'anno scolastico precedente e si stabilisce che le economie relative al fondo di istituto relative agli anni precedenti rimangono incardinate sui singoli profili professionali come segue:

DESCRIZIONE	Risorse a.s. precedente (lordo dip.)	Risorse a.s. precedente (lordo Stato)
Avanzi a.s. precedente		

FIS DOCENTI	2.443,29	3.242,25
FIS ex IDEI	2.411,91	3200,60
IND. DIR DSGA E SOSTITUTI	513,63	681,59
FIS ATA	165,46	219,56
FUNZIONI STRUMENTALI	0,00	0,00
INCARICHI SPECIFICI	70,32	93,32
AREE A RISCHIO D'IMMIGRAZIONE	25,20	33,44
ATTIVITA' COMPLEMENTARI DI ED. FISICA	47,95	63,63
CORSI DI RECUPERO (in bilancio no FIS)	4.766,62	6.325,30
TOTALE FIS	10.444,38	13.859,69

Art. 43 - Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo di Istituto

La quota di fondo d'Istituto calcolata in base all'organico di diritto viene ripartita nel seguente modo:

- € 26.159,83 quota risultante dall'organico del personale docente da destinare alle attività funzionali all'insegnamento e alle attività di insegnamento
- € 8.127,32 quota risultante dall'organico del personale ATA da destinare il 50% agli assistenti amm.vi e tecnici e il 50% ai collaboratori scolastici
- € 6.900,48 quota risultante dall'organico del personale docente di 2° grado da destinare alle attività di recupero

Si concorda di detrarre, dalla quota relativa ai 13 punti di erogazione pari a € 25.499,20, la parte variabile dell'indennità di direzione al DSGA, pari ad € 4.770,00 (lordo dip.) e al sostituto del DSGA pari ad € 603,57 (lordo dipendente) Dopodiché la quota rimanente del fondo dell'istituzione scolastica per punti di erogazione pari a € 20.125,63 viene così ripartita:

- 73% al personale docente pari ad € 14.691,71 per attività aggiuntive di insegnamento per attività funzionali all'insegnamento;
- 27% al personale ATA pari a € 5.433,92

La somma destinata al personale docente è pari a € 40.851,54 da suddividere 16% per attività di insegnamento e 84% per attività funzionali all'insegnamento.

La somma destinata al personale ATA è pari da € 13.561,24 da suddividere 50% per assistenti amm.vi e tecn. e 50% per collaboratori scolastici

RIEPILOGO		Lordo Stato	Lordo dip.
DOCENTI PER ATTIVITA' AGGIUNTIVE D' INSEGN.	(16%)	8.673,60	6.536,25
DOCENTI PER ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGN.	(84%)	45.536,39	34.315,29
DOCENTI PER ex IDEI		9.156,94	6.900,48
D.S.G.A		6.329,79	4.770,00
SOSTITUTO DEL DSGA		800,94	603,57
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI	(50%)	8.997,88	6.780,62
COLLABORATORI SCOLASTICI	(50%)	8.997,88	6.780,62
TOTALI		88.493,42	66.686,83

Art. 44 Criteri per l'attribuzione di compensi accessori al personale docente ed ATA

Il D.S. assunta la delibera del piano delle attività da parte del collegio dei docenti e del piano formulato dal DSGA provvede, con apposita comunicazione formale, ad acquisire le disponibilità del personale docente e Ata fissando un termine entro il quale devono manifestare l'interesse all'attribuzione di tali attività. Ove il numero degli addetti indicato per ogni attività è inferiore rispetto alle disponibilità manifestate dai Docenti e ATA, il D.S. utilizza i criteri definiti nel confronto.

L'accesso alle attività da effettuare nell'istituzione scolastica può essere compensato in modo orario o forfettario se retribuite con il FIS.

Nell'affidamento dell'incarico sono indicati:

- a) La delibera del Collegio dei docenti;
- b) L'attività da effettuare;
- c) Il compenso da corrispondere (orario o forfettario).

Le attività saranno retribuite se effettivamente prestate, documentate e verificate dall'amministrazione.

Il fondo d'istituto viene ripartito tra docenti e ATA per attività aggiuntive con compensi orari o forfettari come specificato negli **allegati C1, C2, C3, C4, D1, D2, E1, E2**, che fanno parte integrante del presente contratto

Il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa assegnato per l'anno corrente, comprensivo degli avanzi dell'anno precedente viene utilizzata come segue:

PERSONALE DOCENTE:

ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO	ORE
STAFF	150
FIDUCIARI DI PLESSO	520
COORDINATORI DI CLASSE	260
REFERENTI DI LABORATORIO	30
RESPONSABILI DI LABORATORIO	18
STESURA ORARI	41
TUTOR ANNO DI PROVA/FORMAZIONE	3
ANIMATORE DIGITALE	25
TIM ANIMATORE DIGITALE	24
GRUPPO OPERATIVO PER PON	21
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE (anno di prova)	20
COMMISSIONE PREMIALITA'	9
COMMISSIONE PASSAGGI AL LICEO/IPSIA	6
COMMISSIONE RAV Infanzia	5
COMMISSIONE ELETTORALE OO.CC.	4
COORDINAMENTO PROGETTO TRINITY	28
DIPARTIMENTO AREA UMANISTICA 2^ GRADO	4
DIPARTIMENTO AREA TECNICO-SCIENITIFICO 2^ GRADO	4
DIPARTIMENTO B.E.S.	9
SOSTITUZIONE COLLEGHI ASSENTI 2^ GRADO	16
DIVIETO DI FUMO	1
PROGETTO ERASMUS	10
PROGETTO SALUTE E LEGALITA'	10
PARTECIPAZIONE AD INCONTRI CON ASL E UMV	175
PROVE INVALSI	9
REFERENTE PER LA SICUREZZA (RSL)	3
ORIENTAMENTO	120
PROGETTI PLESSI	531
COMMISSIONI D'AREA	256
TOTALE	2162

La quota disponibile per i docenti è di € 76.472,21 Lordo dipendente dalla quale si concorda di non accantonare il compenso del collaboratore del DS

Il fondo viene assegnato alle attività di natura didattica e/o organizzativa previste dal Collegio dei Docenti

Descrizione	Risorse anno scolastico 2018/19 (lordo dipendente)	Risorse anno scolastico 2018/19 (lordo Stato)
Particolare impegno professionale 'in aula' connesso alle innovazioni e alla ricerca didattica e flessibilità organizzativa e didattica (art. 88 c. 2/a)	0	0
Attività aggiuntive di insegnamento (art. 88 c. 2/b)	€ 7.822,50	10.380,46
Ore aggiuntive per l'attuazione dei corsi di recupero (art. 88 c. 2/c)	€ 11.650,00	15.459,55
Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento (art. 88 c. 2/d)	€ 37.835,00	50.207,05
Compensi attribuiti ai collaboratori del dirigente scolastico (art. 88 c.2/f)	0	0
Indennità di turno notturno, festivo e notturno-festivo del personale educativo (art. 88 c.2/g)	0	0
Indennità di bilinguismo e trilinguismo (art. 88 c.2/h)	0	0
Compensi per il personale docente ed educativo per ogni altra attività deliberata nell'ambito del POF (art. 88 c.2/k)	0	0
Particolari impegni connessi alla valutazione degli alunni (art. 88 c.2/l)	0	0
Funzioni strumentali al POF (art. 33)	5.355,00	7.106,09
Compensi per attività complementari di ed. fisica (art. 87)	1.400,00	1.857,80
Compensi per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9)	12.285,00	16.302,20
Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6 c.2/l)	0	0
TOTALE COMPLESSIVO DOCENTI	76.347,50	101.313,15

Personale ATA:

Costituiscono attività aggiuntive quelle svolte, non necessariamente oltre l'orario di lavoro, richiedenti maggior impegno rispetto a quello previsto dal carico di lavoro del proprio profilo professionale secondo il CCNL del 29/11/2007

Per gli assistenti amministrativi sono individuate le seguenti attività aggiuntive:

- Sostituzione colleghi assenti
- Maggior carico di lavoro

Per l'assistente tecnico sono individuate le seguenti attività aggiuntive:

- Maggior carico di lavoro
- Manutenzioni tecniche

Per i collaboratori scolastici sono individuate le seguenti attività aggiuntive:

- supporto alla didattica e segreteria
- flessibilità e turnazioni
- maggior carico di lavoro

Inoltre il Dirigente scolastico acquisirà le disponibilità che i collaboratori scolastici vorranno dare per

- vigilanza pre-post scuola

Per quanto attiene il personale A.T.A. l'importo disponibile per il FIS ammonta ad € 23.447,67 lordo dipendente; l'importo è utilizzato, anche tenendo conto di quanto emerso nell'incontro di inizio anno del personale ATA, come indicato dalla seguente tabella:

Descrizione	Risorse anno scolastico 2018/19 (lordo dipendente)	Risorse anno scolastico 2018/19 (lordo Stato)
Prestazioni aggiuntive del personale ATA (art. 88 c. 2/e)	13.720,68	18.207,34
Compensi per il personale ATA per ogni altra attività deliberata nell'ambito del POF (art. 88 c.2/k)	0	0
Compenso per il sostituto del DSGA e quota variabile dell'indennità di direzione DSGA (art. 88 c. 2 i)	1.117,20	1.482,52
Compensi DSGA (art. 88 c. 2/j)	4.770,00	6.329,79
Indennità di turno notturno, festivo e notturno-festivo del personale educativo (art. 88 c.2/g)	0	0
Indennità di bilinguismo e trilinguismo (art. 88 c.2/h)	0	0
Incarichi specifici (art. 47 c. 1/b)	3.828,00	5.079,76
Compensi per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9)	0	0
Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6 c.2/l)	0	0
TOTALE COMPLESSIVO ATA	23.435,88	31.099,41
TOTALE COMPLESSIVO DOCENTI E ATA	99.783,38	132.412,56

Nel caso in cui le attività specifiche vincolate non esaurissero le disponibilità di cui allo specifico finanziamento del fondo d'istituto, le disponibilità eventualmente residue confluiranno nel fondo d'istituto per l'anno successivo. Specificatamente gli avanzi saranno riassegnati ai docenti o agli ata a seconda di come si sono verificate le economie. Le economie riassegnate ai docenti verranno distribuite tra attività di insegnamento e non insegnamento secondo le esigenze, mentre le economie riassegnate al personale ata verranno attribuite al 50% tra assistenti e collaboratori.

CAPO IV

I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

Art.45 - Individuazione dei criteri

3. In applicazione del disposto dell'art.22 comma 4 punto c6) del CCNL 2016/18 e tenuto conto della dotazione organica di personale ATA dell'Istituto, si concorda di consentire la fruizione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita alle seguenti categorie di personale:
 - personale con certificazione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
 - personale che assiste familiare in condizione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
 - genitori di figli di età inferiore ad anni 3
4. Il personale ATA interessato potrà far domanda per fruire dell'istituto in questione entro il 1/09/2019.
5. Le richieste saranno accolte, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica, in modo da garantire, comunque, sempre l'assolvimento del servizio.
6. In caso di impossibilità di soddisfacimento delle richieste per numero di domande troppo elevato, si applicheranno i criteri previsti al punto 1 in ordine gerarchico.

Art.46- Fasce di oscillazione

In particolare, per permettere una maggiore conciliazione tra la vita lavorativa e vita familiare, il personale appartenente alle categorie di cui sopra potrà:

- far slittare il turno lavorativo dell'AA, CS, AT nell'arco della giornata assicurando la copertura del servizio di propria competenza con altro di eguale qualifica, dopo averne data informazione al Dsga ed aver ottenuto il relativo permesso;
- se presta servizio in regime orario di 5 giorni su 6, è consentito al personale il cambio di giorno libero a condizione che, per i servizi amministrativi e tecnici sia assicurato il servizio di almeno una persona nel settore di competenza;
- completare l'orario antimeridiano con orario pomeridiano su richiesta dei dipendenti (6h+3h).

CAPO V

Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)

Art.47 - Criteri di applicazione

1. Tenuto conto di quanto stabilito dal CCNL Scuola 2016/18 all'art.22 comma 4 punto c8) e delle esigenze di funzionamento dell'istituto si individuano le seguenti modalità di applicazione.
2. **individuazione degli strumenti utilizzabili.**
L'istituzione scolastica, per motivi comprovati di urgenza, può comunicare con il proprio personale **ESCLUSIVAMENTE** via telefono o via e-mail
3. **Figure autorizzate ad utilizzare tali strumenti**
Si concorda che **ESCLUSIVAMENTE** gli assistenti amministrativi per i docenti e il personale ATA possono utilizzare gli strumenti di comunicazione suddetti per inviare comunicazioni al personale.
4. **Orari cui far ricorso a tali strumenti per contattare il personale**
Le figure indicate al punto 3 possono utilizzare gli strumenti informatici individuati nelle seguenti fasce orarie: tra l'orario di apertura - chiusura della scuola, orario delle attività didattiche, escludendo la possibilità di ricorso a tali strumenti nei giorni festivi e nelle ore notturne.
5. **Eventuale limitazione ai vari strumenti in base alla disponibilità**
Il lavoratore deve aver espressamente autorizzato l'amministrazione a tali forme di comunicazione.

CAPO VI

Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

Art.48 - Adozione provvedimenti

1. Le conseguenze riferibili ai nuovi processi di innovazione richiedono al personale ATA una preparazione ed una disponibilità sempre più qualificata per poter adempiere ai nuovi compiti.
2. Le attività che rientrano nella categoria dei nuovi processi di innovazione possono ricondursi a:

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the right side and several smaller initials or signatures at the bottom center.

- esecuzione dei progetti comunitari;
 - adempimenti relativi agli obblighi di legge (es. vaccini);
 - assistenza all'utenza per le iscrizioni on line degli alunni;
 - supporto al piano PNSD;
 - supporto informatico ai docenti in occasione degli esami di Stato;
 - altri progetti, eventualmente deliberati nel PTOF, che richiedono il ricorso a strumenti o tecnologie innovative;
3. Il personale incaricato di tali attività potrà essere autorizzato, di volta in volta, a modificare, secondo proprie richieste e compatibilmente con le esigenze di servizio, il proprio orario, mantenendo il diritto alla retribuzione eventualmente a carico dei progetti.
 4. In alternativa al pagamento, il personale di cui sopra, potrà accumulare eventuali ore prestate in orario eccedente ed utilizzare le stesse a richiesta come recupero, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica.
 5. Al personale coinvolto nelle attività sopra indicate dovrà essere garantita una adeguata attività formativa che consenta un efficace svolgimento delle mansioni assegnate.

TITOLO TERZO – ASSEGNAZIONE DOCENTI ED ATA AI PLESSI FUORI DAL COMUNE SEDE DELL'ISTITUTO

CAPO I

Assegnazione del personale ai plessi fuori dal Comune sede dell'Istituto

Art. 49 - Assegnazione personale docente

1. In applicazione della norma prevista dall'art.2 CCNI sulla mobilità i docenti titolari presso l'istituto saranno destinati ai plessi nel comune di Valtopina, secondo i seguenti criteri:
 - a) Rispetto della L.104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza (secondo quanto previsto dal CCNI mobilità);
 - b) Conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente al fine di garantire la continuità didattica. La conferma è disposta d'ufficio nel caso l'interessato non abbia avanzato altre richieste.
 - c) Maggiore anzianità di servizio nella sede (in caso di contrazione dei posti).
 - d) Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es.maternità);
 - e) Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico;
 - f) Graduatoria di istituto.
2. Il personale docente supplente sarà destinato nelle varie sedi per continuità nelle classi assegnate l'anno precedente, ovvero secondo l'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina oppure secondo richiesta individuale in base alla posizione in graduatoria, salvo comprovate motivazioni.

Art. 50 - Assegnazione personale ATA

1. Tenuto conto che gli uffici amministrativi e tecnici sono presenti nella sede della scuola secondaria di 1° grado di Nocera U. dell'istituto, l'assegnazione ai plessi riguarda la componente collaboratori scolastici.
2. In applicazione della norma prevista dall'art.2 CCNI sulla mobilità il personale titolare presso l'istituto sarà destinato ai plessi secondo i seguenti criteri:
 - a) Rispetto della L.104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza (secondo quanto previsto dal CCNI mobilità);
 - b) Conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente al fine di garantire la continuità, su richiesta dell'interessato.
 - c) Maggiore anzianità di servizio nella sede (in caso di contrazione dei posti).
 - d) Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es.maternità);
 - e) Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico;
 - f) Graduatoria di istituto.
3. Il personale ATA supplente sarà destinato nelle varie sedi confermando la sede se già assegnata l'anno precedente e, successivamente, secondo punteggio ottenuto per la supplenza.

TITOLO QUARTO – DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I

Liquidazione compensi

Art. 51 - Determinazione di residui

1. Nel caso in cui, nel corso dell'anno scolastico, vengano a determinarsi economie per attività non realizzate o realizzate solo parzialmente, il tavolo negoziale potrà essere riconvocato entro la fine delle attività didattiche (30/06) al fine di destinare le risorse non utilizzate.
2. In alternativa si rimanderà all'a.s. successivo l'utilizzo delle economie.

Art. 52 - Liquidazione dei compensi

1. I compensi saranno liquidati con il sistema del Cedolino Unico dalla Ragioneria Territoriale dello Stato servizio VI stipendi, entro il 30/07 e, comunque, entro e non oltre, il 31/08 dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 53 - Certificazione di compatibilità economico/finanziaria

1. La presente ipotesi di Contratto Integrativo di istituto verrà sottoposta al parere del Collegio dei Revisori dei Conti per ottenere la certificazione di compatibilità economico-finanziaria corredata dalla relazione tecnico-finanziaria redatta dal DSGA e dalla relazione illustrativa del Dirigente Scolastico.

Art.54 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Contratto Integrativo di Istituto valgono le norme generali del CCNL 2006/09 e 2016/18 in vigore.

Il presente contratto prevede, come parte integrante, le seguenti tabelle analitiche:

Fanno parte integrante, del presente accordo i seguenti allegati:

A - prospetto analitico del calcolo del M.O.F., anno scolastico in corso

B1, B2, B3 - prospetto analitico disponibilità M.O.F.

C1, C2, C3, C4 – prospetto analitico distribuzione M.O.F. ai docenti

D1, D2, D3 – prospetto analitico distribuzione F.I.S. agli a.t.a.

E1, E2, E3 – prospetto analitico distribuzione Incarichi specifici agli a.t.a.

CAPO II

Informazione ai sensi dell'art.22 CCNL 2016/18

Art.55 – Informazione sull'applicazione delle disposizioni contrattuali

1. Le parti si impegnano, in un rapporto reciproco di correttezza e trasparenza, ad un uso esclusivo ed attento dei dati. L'informazione degli esiti della contrattazione ha lo scopo di garantire alla parte contraente la verifica della piena applicazione del Contratto Integrativo di Istituto sottoscritto.
2. Il Dirigente Scolastico rende conto annualmente in modo analitico tutti i compensi del salario accessorio liquidati al personale (docente, educatore ed Ata) sia dai fondi contrattuali che non contrattuali.
3. La comunicazione alla RSU ed alle OO.SS. provinciali di tutti i prospetti analitici indicanti le attività, gli impegni orari e gli importi liquidati ai singoli lavoratori oggetto della presente contrattazione, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di lavoro, non costituisce violazione della riservatezza, purché sia rispettato l'obbligo di non divulgazione e pubblicizzazione dei documenti forniti.

Le parti

Il Dirigente Scolastico
RSU e Organizzazioni Sindacali

